



*Una suggestiva immagine del Po: al centro la chiesa della Gran Madre e il ponte Vittorio Emanuele I*

**I**l progetto Torino Città d'Acque è descrivibile come una sorta di Piano del Verde fluviale della città, realizzato in attuazione degli indirizzi del Piano Regolatore Generale. La sua approvazione da parte del Consiglio Comunale nel 1993 prende spunto da studi effettuati negli anni '70 e riassunti nel "Rapporto preliminare di studi sul Sistema del Verde" realizzati per l'elaborazione del P.R.G. (poi approvato solo nel 1994), che individuano due sottosistemi prioritari di verde urbano, denominati Sistema Verde-Azzurro e Anello Verde. Viene così a consolidarsi un nuovo concetto di verde urbano, espressione di scelte a livello di sistema urbano con pari dignità di altri interventi urbanistici strategici per il futuro della città. Si è fatta strada la consapevolezza che una città deve avere continuità spaziale e funzionale che consenta alle persone e alle componenti biotiche e abiotiche che di essa fanno parte, di realizzare un contesto omogeneo fra il costruito e il naturale, riducendo in un'armonia di rapporti tutte le risorse del territorio siano esse ambientali, culturali ed eco-

nomiche, presenti o potenziali. È possibile individuare per il progetto Torino Città d'Acque due scale di obiettivi. Il primo, a scala urbana, consiste nella realizzazione di un sistema continuo di parchi fluviali esteso su circa 70 km, collegati da reti di percorsi pedonali, ciclabili, naturalistici, didattici con tutela e valorizzazione, per ogni corso d'acqua, delle rispettive peculiarità esistenti o potenziali di tipo naturalistico e faunistico, delle emergenze storiche e architettoniche. Il secondo, a scala territoriale, prevede la realizzazione di una fascia di transizione fra i parchi cittadini dell'area centrale urbana e l'ambiente più naturaliforme dei parchi estensivi collinari e periferici, sino ai parchi regionali della fascia periurbana che costituiranno la Corona Verde di raccordo con il contesto agricolo e forestale delle

valli pedemontane, con definizione di una rete ecologica formata da corridoi di collegamento fra la zona del Monferrato e le valli alpine. Importanti sono le strategie scelte per realizzare gli interventi:

- bonifica di fasce spondali inquinate (Stura, Sangone) e trasformazione in parchi pubblici;
- incremento dei bacini di esondazione, sviluppo di attività di monitoraggio e controllo delle fasi di piena, consolidamento degli argini in erosione;
- potenziamento del trasporto fluviale turistico con battelli e delle attività sportive remiere su tratti idonei dei quattro fiumi;
- riqualificazione delle aree spondali di proprietà pubblica; risanamento delle fasce spondali di maggior interesse;
- utilizzo di tecniche e materiali di basso impatto e di compatibilità ambientale (bonifiche, ingegneria naturalistica, recu-

pero cave e discariche, rinaturalizzazione di ambiti potenzialmente favorevoli, gestione naturalistica di flora e fauna spontanee, utilizzo di stabilizzanti per piste ciclabili, riduzione al minimo dei fattori di impermeabilizzazione dei terreni ecc...) anche con la predisposizione di cantieri sperimentali;

- gestione differenziata delle future aree verdi;
- coinvolgimento delle associazioni naturalistiche per la gestione di zone di salvaguardia;
- miglioramento della qualità biochimica dell'acqua con incremento di politiche di depurazione degli scarichi a monte dell'immissione in fiume e recupero delle componenti biologiche attive.

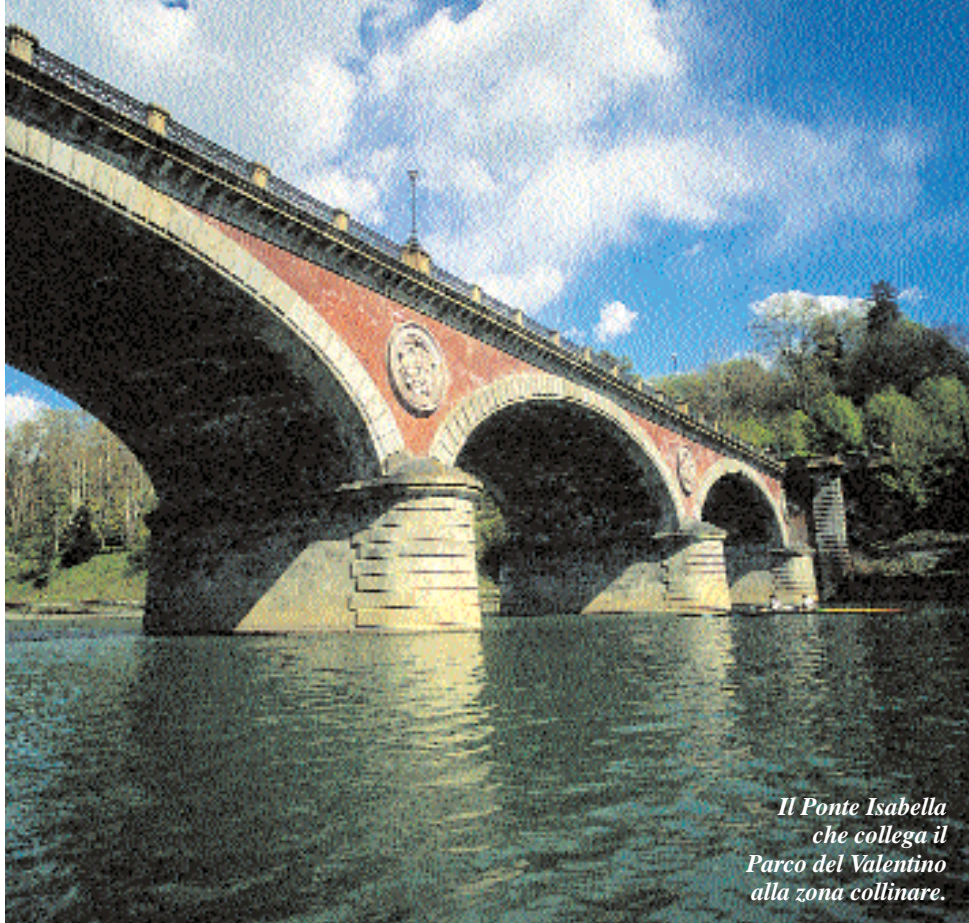
## Gli ambiti progettuali

### Fiume Po

L'ambito fluviale tra le Vallere e il Meisino è caratterizzato da un notevole rapporto morfologico con la città storica e risulta ricco di potenzialità ambientali e culturali. L'obiettivo del progetto è rendere riconoscibili queste potenzialità e creare le condizioni per una riqualificazione attuata con la

## Intorno al fiume

*Un dialogo da ritrovare tra il Po e Torino, alla scoperta di quell'acqua "buona" capace di restituire bellezza e poesia alla sua città*



CLAUDIO PENNA

*Il Ponte Isabella  
che collega il  
Parco del Valentino  
alla zona collinare.*

rimodellazione dei luoghi e con l'introduzione di elementi di relazione tra aree verdi ed edificato urbano. La sponda sinistra costituisce un parco continuo da Moncalieri a San Mauro attraverso i parchi delle Vallere, di Millefonti, del Valentino, della Colletta, percorso da una ciclopista che risale il Sangone, raggiunge la palazzina di caccia di Stupinigi e prosegue sino a Pinerolo. Sulla sponda destra fra il 1994 e il 1996 il vecchio Giardino Zoologico è stato riconvertito a parco pubblico con l'apertura del Parco dello Zoo. Nel 1996 sono stati realizzati il collegamento ciclo-pedonale sotto il ponte di c.so Regina, nel 1998 i lavori di riqualificazione dell'isolone di Bertolla, nel 2000 il primo lotto del Parco del Meisino. Sono in fase conclusiva gli interventi di riqualificazione del primo tratto della zona Fioccardo e quelli relativi al recupero della percorribilità pubblica e per la riqualificazione di tratti di sponda. A livello di progetta-

zione esecutiva sono le opere del secondo intervento del Parco del Meisino e il completamento della riqualificazione della zona del Fioccardo.

#### **Torrente Sangone**

L'area del Sangone presenta analogie negative con altre aree spondali degli affluenti del Po. Va considerata meritoria l'iniziativa di istituire un parco lungo il corso del torrente. Obiettivo è il risanamento delle sponde e il recupero di aree inaccessibili. Gli interventi sono stati minori rispetto agli altri fiumi, causa la divisione amministrativa dell'alveo fra comuni diversi. Del 1998 è la realizzazione della passerella ciclabile tra il parco Colonnetti e il comune di Nichelino, mentre è stato approvato nel 1999 il progetto per la sistemazione della sponda del parco, tra c.so Unione Sovietica e il Po. Qui la S.M.A.T. (Società Metropolitana Acque Torino) ha completato i lavori di ristrutturazione della passerella tra i parchi Italia '61 e Vallere.

#### **Torrente Stura di Lanzo**

Il bacino del torrente Stura è quello con le maggiori potenzialità ambientali in tema di ricostruzione delle connessioni ecologiche territoriali. È l'area caratterizzata dal maggior degrado. Le fasce fluviali richiedono una particolare attenzione nella progettazione per i gravi fenomeni di inquinamento e di degrado ambientale, retaggio di un dissennato sviluppo industriale. È stato approvato nel 1999 il progetto del Parco della Stura nel quadrilatero G. Cesare, Lazio, Strada Settimo, Botticelli, mentre sono in corso di progettazione i Piani di Riqualificazione Urbana per le due sponde a monte del ponte di c.so G. Cesare. Importanti sono i lavori relativi alla riforestazione sulle parti esaurite della discarica AMIAT e quelli per la bonifica della zona Basse di Stura, per la quale Torino beneficia di un primo contributo del Ministero per l'Ambiente di 20 miliardi.

#### **Fiume Dora Riparia**

La situazione dell'asta della Dora Riparia è differente, per le minori implicazioni di degrado. Il primo tratto è agricolo e in parte caratterizzato dalla presenza del grande Parco della Pellerina. Il secondo, urbanizzato, scorre nella città circondato da stabilimenti industriali.

La parte più consistente sarà interessata dalle trasformazioni in atto nei progetti di realizzazione dell'Environment Park e della Spina Centrale. La terza parte è più urbana, arginata da vie e banchine alberate. Sono in corso i lavori di sistemazione a parco dell'area di via Calabria con recupero del manufatto dell'ex canale Ceronda. Sono stati ultimati i lavori della ciclopista della Dora, da c.so Principe Oddone al Parco Colletta.

#### **Lo stato di attuazione del progetto**

Per la realizzazione di un ventaglio così ampio di interventi, sono e saranno necessarie consistenti risorse umane e finanziarie. Così nel 1998 dal Settore Verde Pubblico è stato enucleato un nuovo settore operativo denominato Settore Verde Nuove Opere con il compito di progettare, dirigere e coordinare. Il progetto sarà occasione di rapporto osmotico fra gruppi di progetto costituiti all'interno dell'Amministrazione e professionisti esterni o enti di ricerca. Sono stati realizzati studi di supporto per integrare la grande mole di dati già esistente, per consentire ai progettisti il miglior approccio professionale. Trovano il loro significato lo Studio delle Azioni per il recupero della qualità delle acque, il Piano faunistico dei quattro fiumi, lo Studio di modellizzazione ecologica del progetto, il Piano Esecutivo di recupero ambientale delle Basse di Stura, oltre al Piano d'area del Parco del Po che ha lo scopo di coordinare e integrare i vari livelli di intervento sulle aste fluviali.

**Gabriele Bovo**

*Panoramica  
invernale della  
sponda destra  
del Po.*



CLAUDIO PENNA